

# notizie e cronache associative

## Arezzo ricorda Antonio Curina

Il giorno 14 novembre si è tenuta una particolare cerimonia presso la Scuola elementare intitolata ad Antonio Curina, già presidente del Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale di Arezzo, primo Sindaco della Liberazione, nominato ed insediato, unitamente alla Giunta Comunale, ancora prima che giungessero le truppe alleate il 16 luglio '44, in quanto i partigiani avevano liberato la città. Radio Londra annunciò: «Arezzo è stata liberata dai suoi partigiani».

Antonio Curina era stato per anni Direttore didattico del 1° Circolo, quindi la Direzione scolastica ha voluto dedicargli la "Giornata commemorativa" per evidenziare il suo impegno sia civile che di antifascista. Nel 1957 pubblicò il libro sulla Resistenza nell'Areentino, dal titolo: *Fuochi sui monti dell'Appennino Toscano*.

Erano presenti alla cerimonia autorità civili e militari, tra cui il Prefetto, il Sindaco, il Provveditore agli Studi, le Organizzazioni combattentistiche, l'ANPI e tante altre.

Hanno parlato il Direttore didattico Francesco Tavanti, il Sindaco di Arezzo Luigi Lucherini, il Provveditore agli Studi Alfonso Caruso, il Prefetto Anna Maria Sorge, l'Assessore alle Politiche Sociali e Scolastiche Rossella Angiolini, la partigiana Lara Monticini Amendola, il Presidente dell'ANPI Amedeo Sereni, il Presidente dell'associazione Provinciale dei Garibaldini Gastone Mengozzi e Paolo Testi, che ha illustrato la figura e



Il coro della scuola intestato ad Antonio Curina.

l'opera di Antonio Curina. Infine è intervenuta la figlia, Maria Luisa Curina Bianchi che ha recato alcune testimonianze e ha ringraziato tutti per la significativa cerimonia. Molto numerosa la partecipazione dei genitori degli alunni, che si sono uniti agli insegnanti. Intenso il programma, fra cui quello musicale in cui si sono cimentati 164 alunni. A conclusione è stata scoperta una lapide con la scritta: "Antonio Curina 1898-1974, uomo di ricca e profonda umanità, Direttore didattico e apprezzato pedagogista. Partecipò attivamente alla lotta per la Giustizia e la Libertà. Primo Sindaco di Arezzo nell'Italia che stava rinascendo dalle rovine della guerra".

## Bibbiena – 58° Anniversario della Liberazione del Comune avvenuta ad opera dei partigiani

Un corteo è partito dalla sala municipale con la partecipazione del gonfalone della provincia di Arezzo, decorato di Medaglia d'Oro al V.M. e i gonfaloni dei comuni del Casentino, preceduti dal Corpo bandistico ha raggiunto il monumento dei Caduti della Resistenza, deponendo corone di alloro.

Quindi ha raggiunto il Teatro "Il Sole", dove ha avuto luogo il rito religioso e la cerimonia ufficiale. Hanno recato il saluto l'Amministrazione Comunale e le Associazioni partigiane. Ha concluso con un significativo discorso il presidente dell'Amministrazione provinciale Vincenzo Ceccarelli.

Al termine della manifestazione, il Comune di Bibbiena, unitamente ai Comandanti partigiani Tullio Alterini, Salvatore Vecchioni, Dante Roselli ed altri, hanno consegnato alla partigiana Rita Pericoli Borgnoli una targa-ricordo, per il grande contributo dato durante la Resistenza e la lotta di Liberazione nazionale, di cui pubblichiamo qui a fianco la motivazione:

## RESISTENZA 1944-2002, MEMORIA E ATTUALITÀ

*Nel 1944 il Casentino diviene un centro nevralgico di attività nazifasciste, ma nel contempo prende consistenza l'opposizione e la resistenza effettuata dalle forze partigiane, sorte in questa valle.*

*Nella primavera, il comando partigiano si stanziava a Monteborgnoli, ed altre compagnie nei dintorni. Eravamo molti, troppi per la recezione che potevano dare il piccolo villaggio ed i casolari dislocati nelle vicinanze. Tutto era utile in quei momenti e ricordiamo che i residenti si prestavano volentieri per alleviare i nostri disagi. Per la sua infaticabile presenza spiccava una giovane donna, sposa da non molto tempo. La prevalente attività di essa era la nostra sussistenza: il forno del pane non riusciva mai a freddarsi; il paiuolo col caffè d'orzo o di grano tostato era sempre intorno al fuoco. Quando tornavano le pattuglie avevano la sicurezza di tornare in porto. Per noi era una sorella e una madre.*

*Quando è stato stabilito di conferire una targa ricordo al merito partigiano, il nostro pensiero si è subito fissato in un personaggio che ha avuto parte rilevante, in quel periodo, nelle attività connesse alla vita partigiana.*

# notizie e cronache associative

► Pochi giorni fa per noi è stato un atto dovuto andare a Monteborgnoli per incontrare Rita e rimembrare con lei quei momenti.

Essa, fra le tante cose, ci ha ricordato quell'undici luglio quando i nazisti rastrellarono gli uomini, incendiarono l'aia e le capanne, paglia e fieno, poi le case ed ogni avere. Nel ricordo spicca quella polverina bianca che appena sparsa dai soldati incendiava tutto.

Già con il fumo che usciva dalla cantina data alle fiamme, riuscì a porre in salvo il suo bambino che stava a letto nella camera di sopra.

Ad ogni racconto delle sue vicissitudini il tumulto dei sentimenti la vince, rallenta l'incedere delle parole, diventano lucidi gli occhi, sopravviene la commozione.

Oggi Rita è una signora della terza età, ben presente e

lucida, consapevole del suo passato e delle sue sofferenze, ma nello stesso tempo padrona di buoni sentimenti. Senza odio e senza rancori. Vive nella sua casa di Monteborgnoli allietata spesso dalla presenza di figli e nipoti, ma quando si trova sola si sente confortata da un'immagine sacra che si trova in alto davanti al suo desco.

Ecco il significato della memoria, e dell'attualità.

Grazie Rita, grazie per la lezione umana che ci hai elargito.

Ad un personaggio di tale portata il Comune ha voluto conferire una targa a ricordo.

In essa vi è scritto: A RITA PERICOLI BORGNOLI/ Per la sua naturale/ Sensibilità ai valori umani/ Per i grandi servizi/ Resi alla RESISTENZA/ Bibbiena 28-09-2002.

**STIA** – Il 9 e 10 novembre è stato celebrato il 59° anniversario del sacrificio di Pio Borri, primo partigiano caduto in provincia di Arezzo, preso prigioniero dopo un aspro combattimento e trucidato dopo efferate torture dai fascisti a Molini di Bucchio (Stia) l'11 novembre '43. In quella località fu organizzata la prima Banda partigiana.

Il 9 a Stia, presso le Scuole medie e con la confluenza anche delle Scuole di Pratovecchio, si è svolta un'assemblea in ricordo di Pio Borri e degli episodi della lotta partigiana in Casentino cui hanno partecipato 250 studenti, unitamente agli insegnanti, alle autorità, alle Associazioni partigiane e combattentistiche. Dopo il saluto dei rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Stia e Pratovecchio e della Preside delle Scuole, ha tenuto la conferenza (molto seguita) Giovanni Verni, storico e ricercatore dell'Istituto Storico della Resistenza in Toscana. Si è sviluppato un interessante dibattito al quale hanno partecipato molti studenti. Sono intervenuti tra gli altri il presidente provinciale dell'ANPI Amedeo Sereni.

Il 10 novembre, sempre a Stia, una delegazione di partigiani e di autorità si è recata a Molini di Bucchio a de-

porre una corona di alloro e fiori al monumento eretto in memoria di Pio Borri. Quindi, un omaggio ai Caduti al Cimitero urbano al monumento che ricorda i 108 trucidati di Vallucchio e i 17 partigiani forlivesi appartenenti al 28ª Brigata "Garibaldi", presi prigionieri dai nazifascisti e fucilati nel viale del Cimitero di Stia. Successivamente si è tenuta la cerimonia conclusiva presso il "Palagio Fiorentino". Dopo il Saluto del Sindaco Roberto Frulloni è intervenuto il Presidente della Amministrazione Provinciale Vincenzo Ceccarelli, quindi ha tenuto il discorso ufficiale il Prof. Silvano Zoi del Comitato provinciale ANPI di Arezzo (molto applaudito). Lo storico Leonardo Previero ha letto alcune significative pagine biografiche di Pio Borri. Il giorno 11 novembre, presso il Liceo Ginnasio "Petrarca" di Arezzo, si è tenuta l'inaugurazione ufficiale dell'Anno Scolastico, proprio per ricordare lo studente Pio Borri, nella ricorrenza del 59° anniversario della morte. Lo hanno ricordato il Preside del Liceo Giampiero Giugnoli e il Presidente dell'ANPI Amedeo Sereni. In suo ricordo si è esibito il Coro del Liceo Musicale. Sono inoltre stati consegnati premi di studio agli allievi meritevoli, a ricordo di Pio Borri.



Da destra: il presidente della Provincia Vincenzo Ceccarelli, il prof. Silvano Zoi dell'ANPI provinciale, il sindaco di Stia Roberto Frulloni e lo storico Leonardo Previero.



I ragazzi delle scuole di Pratovecchio-Stia durante la cerimonia in ricordo di Pio Borri.